

SEZIONE 9. CONDIZIONALITA' EX-ANTE

Tabella 25: Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante generali

Condizionalità ex ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili	Grado di complessità normativo-procedurale
<p>B.3 Disabilità - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio</p>	<p>Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno;</p>	<p>Saranno attuati percorsi formativi percorsi formativi destinati al personale delle strutture delle Amministrazioni pubbliche del territorio regionale coinvolto nella programmazione, gestione, valutazione, monitoraggio dei fondi SIE in materia di diritti delle persone con disabilità</p>	<p>31-dic-2016</p>	<p>Regione Siciliana - Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale</p>	<p>La CEA richiede la realizzazione di percorsi per la PA relativo all'area disabilità. Competenza ADG FSE e direttamente realizzabile a valere sul programmazione FSE (anche a valere sui PON inclusione e Governance)</p>

<p>B.4 Appalti pubblici - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.</p>	<p>1. Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.</p>	<p><u>Alla luce del fatto che l'esercizio di autovalutazione della "condizionalità generale ex ante" si è attestato a livello nazionale e che ai fini del raggiungimento del pieno soddisfacimento di tale condizionalità è stato redatto apposito Piano d'Azione nazionale allegato all'AdP, la rilevazione del raggiungimento, per l'Italia, di tale condizionalità dovrà essere svolta a livello complessivo di Stato membro. Nei punti seguenti si riportano i Piani di azione di propria competenza.</u></p> <p>A livello regionale: Azione 1: partecipazione ai lavori del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici attraverso la Conferenza delle Regioni e attuazione a livello regionale, per quanto di competenza, della strategia nazionale elaborata dal Gruppo.</p>	<p>31.12.2016</p>	<p>Regione Siciliana</p>	<p>La CEA APPALTI di prevalente competenza nazionale, a livello regionale richiede la partecipazione al Tavolo Stato-CE e adeguamento agli strumenti di e procurement, sottosoglia, ecc. A livello regionale, istituzionalmente tale ruolo affidato al DRT</p>
---	---	--	-------------------	--------------------------	---

<p>B.4 Appalti pubblici - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.</p>	<p>2. Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.</p>	<p>A livello regionale Azione 1: applicazione, a livello regionale, degli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale</p> <p>Azione 2: partecipazione, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia e applicazione delle stesse a livello regionale</p>	<p>31.12.2016</p> <p>30.06.2015</p>	<p>Regione Siciliana</p> <p>Regione Siciliana</p>	<p>Come sopra</p>
<p>B.4 Appalti pubblici - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.</p>	<p>3. Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE;</p>	<p>A livello regionale Azione 1: predisposizione di azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate ai funzionari regionali, alle AdG, alle AdA, agli organismi intermedi e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE.</p> <p>Azione 2: creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dal DPS in materia di appalti pubblici</p>	<p>31.12.2015</p> <p>31.12.2015</p>	<p>Regione Siciliana</p> <p>Regione Siciliana</p>	<p>Adeguamento Sistemi gestione PO rispetto alla CEA (Ruolo autorità con partecipazione ai percorsi formativi di livello nazionale e collegamento in sito web regione al forum DPS)</p>

B.4 Appalti pubblici - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici	Azione 1: partecipazione agli incontri formativi e seminari organizzati dal DPE e dal DPS, in partenariato con la CE e disseminazione di informazioni e risultati anche presso gli organismi intermedi ed i principali beneficiari	31.12.2015	Regione Siciliana	Adeguamento assetto AdG e AdA
		Azione 2: individuazione/ costituzione presso la propria AdG e AdA di strutture con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e partecipazione alla rete nazionale delle strutture/ risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici	30.06.2015	Regione Siciliana	

<p>B.5 Aiuti di Stato. Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.</p>	<p>1. Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato;</p>	<p><u>Alla luce del fatto che l'esercizio di autovalutazione della "condizionalità generale ex ante" si è attestato a livello nazionale e che ai fini del raggiungimento del pieno soddisfacimento di tale condizionalità è stato redatto apposito Piano d'Azione nazionale allegato all'AdP, la rilevazione del raggiungimento, per l'Italia, di tale condizionalità dovrà essere svolta a livello complessivo di Stato membro. Nei punti seguenti si riportano i Piani di azione di propria competenza.</u> A livello centrale si rinvio a quanto disposto dal AdP e dal Piano di Azione già avviato</p> <p>Azione 1: adozione, da parte della Regione e per quanto di competenza, di tutte le misure necessarie alla reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) curata dal MISE (invio informazioni, adozione di dispositivi che assicurino l'interoperabilità delle banche dati/registri regionali con la BDA, ecc.) e che assicurino, nel tempo, il pieno raggiungimento e funzionamento del Registro Nazionale degli aiuti.</p> <p>Azione 2: in caso di concessione di un aiuto di Stato, istituzione dell'obbligo per la struttura regionale concedente l'aiuto, di consultare sul sito delle amministrazioni competenti al recupero l'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali.</p>	<p>31.12.2016</p> <p>31.12.2015</p>	<p>Regione Siciliana</p> <p>Regione Siciliana</p>	<p>La CEA richiede la definizione di un assetto istituzionale/ amministrativo adeguato alle disposizioni e relative incombenze, soprattutto relative alla reingegnerizzazione banca dati aiuti</p> <p>Individuazione di struttura regionale ad hoc responsabile per tutti i Fondi</p>
--	---	---	-------------------------------------	---	---

<p>B.5 Aiuti di Stato. Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.</p>	<p>2. Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE</p>	<p>A livello centrale si rinvio a quanto disposto dal AdP e dal Piano di Azione già avviato</p> <p>A livello regionale: Azione 1: realizzazione di incontri formativi regionali in materia di aiuti di Stato.</p> <p>Azione 2: partecipazione agli incontri formativi organizzati dalle amministrazioni centrali, in partenariato con la CE, e diffusione a livello di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione della normativa in materia di aiuti di Stato nella propria Regione delle informazioni e dei risultati degli incontri formativi in oggetto.</p> <p>Azione 3: collaborazione con il MISE ai fini dell'organizzazione di <i>workshop</i> a livello regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo.</p> <p>Azione 4: trasmissione alle amministrazioni centrali competenti delle informazioni relative alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati ai fini della creazione dell'apposita sezione all'interno di Open Coesione.</p> <p>Azione 5: individuazione/aggiornamento dei referenti regionali in materia di aiuti di Stato</p> <p>Azione 6: creazione, all'interno del</p>	<p>31/12/2015</p> <p>31/12/2015</p> <p>31/12/2016</p> <p>31/12/2016</p> <p>31/12/2015</p>	<p>Regione Siciliana</p> <p>Regione Siciliana</p> <p>Regione Siciliana</p> <p>Regione Siciliana</p> <p>Regione Siciliana</p>	<p>Come sopra.</p>
--	--	---	---	--	--------------------

		<p>sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dalle amministrazioni centrali in materia di aiuti di Stato</p> <p>31/12/2015</p> <p>Azione 7: individuazione presso la propria AdG dei soggetti con specifiche competenze incaricate dell'attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e previsione di modalità operative di raccordo con il DPS e con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ciascuno per i fondi di rispettiva competenza</p> <p>31/12/2015</p>	Regione Siciliana	
			Regione Siciliana	

<p>B.5 Aiuti di Stato. Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.</p>	<p>3. Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato</p>	<p>Per il livello nazionale si rinvia ad apposita sezione AdP ed al Piano di azione avviato a livello centrale</p> <p>A livello regionale Azione 1: Istituzione, presso l'Autorità di Gestione (specificare l'AdG, se regionale o altro), di un'apposita struttura competente in materia di aiuti di Stato o potenziamento delle risorse eventualmente già presenti, in raccordo con il DPS. (Da specificare inoltre: se già esistente, il servizio incaricato della verifica dell'effettiva applicazione della normativa sugli aiuti di Stato. Se non ancora identificato, il tipo di struttura prevista ed a chi risponderà).</p> <p>Azione 2: individuazione presso la Regione delle figure incaricate dell'alimentazione del sistema della nuova BDA e partecipazione agli appositi workshop organizzati a cura del MISE</p> <p>Azione 3: messa a disposizione delle informazioni e partecipazione ai meccanismi di accompagnamento, verifica e monitoraggio istituiti dalle amministrazioni centrali e riguardanti le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni.</p>	<p>30.06.2016</p> <p>31.12.2016</p> <p>31.12.2015</p>	<p>Regione Siciliana</p> <p>Regione Siciliana</p> <p>Regione Siciliana</p>	<p>Individuazione presso le Autorità di un referente per le programmazione fondi SIE, in stretto raccordo dell'apposita struttura regionale da individuare come sopra indicato</p>
--	--	---	---	--	--

<p>G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS</p>	<p>Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA)</p>	<p>Azione 1 Verifica della conformità della normativa regionale alla Direttiva VIA e/o reintroduzione del regime transitorio in base al quale tutti i progetti dell'All.IV - Parte II del D.Lgs.152/06 e s.m.i. devono essere sottoposti ad una verifica "caso per caso" fino alla soluzione del contenzioso con la Commissione Europea</p> <p>Azione 2 Fornire i chiarimenti e le spiegazioni richieste dalla Direzione Generale Ambiente con Nota del 21 maggio 2015 ARES(2015) 2121164 entro un mese dalla ricezione della stessa.</p> <p>Qualora le spiegazioni non siano ritenute soddisfacenti, modificare il Decreto Ministeriale per assicurare la piena conformità della legislazione italiana con la direttiva VIA.</p>	<p>Giugno 2015</p> <p>22 giugno 2015</p> <p>31 dicembre 2015</p>	<p>Regione Siciliana</p> <p>Ministero Ambiente</p>	<p>La CEA di competenza soprattutto regionale, in fase di definizione tra Stato e CE (che in precedenza aveva ritenuto soddisfatta)</p>
---	--	---	--	--	---


<p>B.7. Sistemi statistici e indicatori di risultato. Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.</p>	<p>Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma; - la fissazione di obiettivi e baseline per tali indicatori; - il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati 	<p>Azione 1 - Indicatore “Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati”.</p> <p>L'indicatore è da costruire ex novo, ma le istruttorie sono in corso con ISTAT e si farà nei tempi dall'AdP sugli indicatori di risultato.</p> <p>La quantificazione sarà comunicata al Comitato di Sorveglianza del PO e riportata nel Rapporto Annuale di Esecuzione della pertinente annualità.</p>	dic-2015	DPS-Uval-ISTAT	CEA in corso di adempimento da parte DPS-Istat
		<p>Azione 2 - Indicatore “Superficie degli habitat oggetto di miglioramento dello stato di conservazione”</p> <p>Con riferimento a tale indicatore sono state avviate istruttorie tecniche in ambito SISTAN che garantiscono il rilascio dei dati entro il 2015.</p> <p>La quantificazione sarà comunicata al Comitato di Sorveglianza del PO e riportata nel Rapporto Annuale di Esecuzione della pertinente annualità.</p>	dic-2015	DPS-Uval-ISTAT	Come sopra

		<p>Azione 3 Presenze turistiche totali nei comuni con parchi nazionali e regionali in percentuale sulla popolazione residente nei comuni con parchi nazionali e regionali</p> <p>Con riferimento a tale indicatore sono state avviate istruttorie tecniche in ambito SISTAN che garantiscono il rilascio dei dati entro il 2015.</p> <p>La quantificazione sarà comunicata al Comitato di Sorveglianza del PO e riportata nel Rapporto Annuale di Esecuzione della pertinente annualità.</p>	Dic 2015	DPS-Uval-ISTAT	Come sopra
		<p>Azione 4 Traffico ferroviario merci generato da porti e interporti</p> <p>Con riferimento a tale indicatore sono state avviate istruttorie tecniche in ambito SISTAN che garantiscono il rilascio dei dati entro il 2015.</p> <p>La quantificazione sarà comunicata al Comitato di Sorveglianza del PO e riportata nel Rapporto Annuale di Esecuzione della pertinente annualità.</p>	Dic 2015	DPS-Uval-ISTAT	

TABELLA 26
Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante tematiche

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili	Grado di complessità normativo-procedurale
1.2 Infrastrutture per la ricerca e l'innovazione - Esistenza di un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento	Adozione di un piano indicativo pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento in rapporto alle priorità dell'Unione e, se del caso, al Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI).	<p>Azione 1: Adozione del Piano Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca tramite DM quale impegno politico di massimo livello. Il DM conterrà una clausola che permette l'aggiornamento della strategia sulla base delle osservazioni/indicazioni da parte della Commissione.</p> <p>Azione 2: Integrazione del documento per aderire alle priorità individuate nella strategia di specializzazione intelligente. L'azione verrà realizzata attraverso il supporto dello specifico Tavolo Tecnico MIUR-Regioni già istituito e operativo.</p> <p>Azione 3: Integrazione del documento che, partendo da una ricognizione delle infrastrutture esistenti, individui le effettive priorità nazionali in coerenza con le priorità ESFRI, nonché le priorità regionali in coerenza con le relative Strategie Regionali. L'azione verrà realizzata attraverso il supporto del Tavolo Tecnico MIUR-Regioni sopra richiamato.</p> <p>Azione 4: Integrazione del documento per meglio individuare le fonti di finanziamento e le dotazioni previste per l'attuazione del PNIR. L'azione verrà realizzata attraverso il supporto del Tavolo MIUR-Regioni già istituito e operativo.</p>	<p>15/11/2014</p> <p>30/10/2014</p> <p>30/09/2014</p> <p>30/09/2014</p>	<p>Amministrazione centrale: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; Segreteria Tecnica del Ministro</p>	<p>CEA di livello nazionale</p> <p>Presidio delle strutture regionali (Gruppo Interdipartimentale S3), attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione ai tavoli MIUR - Eventuale adeguamento S3 (e/o altri documenti di livello regionale)

<p>3.1 PMI: Realizzazioni di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto degli obiettivi dello Small Business Act (SBA)</p>	<p>- un meccanismo posto in essere per verificare l'attuazione delle misure dello SBA adottate e valutare l'impatto della legislazione sulle PMI</p>	<p>Nomina Mister PMI regionale. Definizione e approvazione di un "Piano SBA regionale" Adozione ed implementazione del test PMI</p>	<p>Entro 31.12.2016</p>	<p>Regione Sicilia: Assessorato regionale Attività produttive Dipartimento regionale Attività Produttive Ufficio legislativo e legale</p>	<p>La CEA richiede intervento del livello legislativo e/o regolame</p>
<p>4.1 Efficienza energetica di infrastrutture, edifici pubblici ed abitazioni - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici</p>	<p>1. misure che garantiscono che siano posti in essere requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia conformemente agli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio</p> <p>2. misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conforme all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE</p>	<p>Azione 1 Approvazione nazionale del decreto sull'applicazione della metodologia di calcolo delle prestazioni energetiche e sui requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici. Adeguamento dei dispositivi normativi regionali successivamente all'emanazione del decreto</p> <p>Azione 1 - Approvazione del decreto di aggiornamento delle Linee Guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici - Adeguamento dei dispositivi normativi regionali successivamente all'emanazione del decreto</p>	<p>31 dicembre 2015</p> <p>31 dicembre 2015</p>	<p>Amministrazione centrale: Ministero dello Sviluppo Economico Regione Siciliana</p> <p>Amministrazione centrale: Ministero dello Sviluppo Economico Regione Siciliana</p>	<p>CEA di livello nazionale richiede adeguamento normativo</p>

<p>5.1 Prevenzione e gestione dei rischi di catastrofi per il cambiamento climatico</p>	<p>- descrizione di scenari monorischio e multirischio;</p>	<p>Il D.lgs. 219 del 10.12.2010 stabilisce che agli adempimenti connessi all'attuazione della direttiva alluvioni, nel caso di distretti nei quali non è presente alcuna autorità di bacino di rilievo nazionale, provvedono le regioni. <u>L'Autorità di Distretto non è stata istituita.</u> Il "piano alluvioni" secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 49/2010 è da ultimare e pubblicare entro il 22/6/2015, e deve prevedere misure per la gestione del rischio di alluvioni nelle zone ove possa sussistere un rischio potenziale ritenuto significativo secondo i criteri fissati dalla direttiva.</p>	<p>Termine: 22giugno 2015 (ai sensi dell'art.7, comma 8, del Dlgs n.49/2010)</p>	<p>Regione Sicilia: Dipartimento Ambiente Dipartimento Acque Rifiuti Dipartimento Protezione civile</p>	
	<p>- considerazione, se del caso, di strategie nazionali di adattamento al cambiamento climatico.</p>	<p>Verifica con i soggetti indicati nella DGR n. 327 del 14/11/2011 (Dip. regionali Protezione Civile, dell'Acqua e dei Rifiuti (Osservatorio delle Acque), dell'Ambiente (Comando del Corpo Forestale) e degli Interventi Infrastrutturali in Agricoltura (SIAS), l'esigenza di completare il quadro pianificatorio regionale in materia di prevenzione e gestione dei rischi ed adeguare i piani esistenti con la definizione di scenari multi rischio. <u>Necessita il completamento del quadro pianificatorio regionale</u> Azione 3: Aggiornamento pianificazione regionale azioni di pianificazione dei rischi/messa in sicurezza dall'emergenza delegate agli enti locali Istituzione di Centri funzionali regionali di allertamento e coordinamento dell'emergenza</p>		<p>Regione Sicilia: Dipartimento Ambiente Dipartimento Acque Rifiuti Dipartimento Energia Dipartimento Protezione civile</p>	

<p>6.1 Settore risorse idriche: esistenza di: a) una politica dei prezzi dell'acqua b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi</p>	<p>1. Nei settori sostenuti dal FESR e dal Fondo di coesione lo Stato membro ha garantito il contributo a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua al recupero dei costi dei servizi idrici in conformità dell'art. 9, paragrafo 1, primo trattino della direttiva 2000/60/CE, tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.</p> <p>2. L'adozione di un piano di gestione dei bacini idrografici per il distretto idrografico in cui avranno luogo gli investimenti in conformità dell'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE</p>	<p>Azione 1: <u>Pubblicazione del Documento Preliminare e apertura della consultazione nei 6 mesi successivi</u> <u>Avvio della consultazione pubblica</u> .</p> <p>Azione 2: Conclusione del periodo di consultazione pubblica sul progetto di aggiornamento di piano</p> <p>Azione 3: Aggiornamento della valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque, sulla base di quanto scaturito dalla fase di consultazione</p> <p>Azione 4: Pubblicazione del progetto di aggiornamento del Piano di gestione</p> <p>Azione 5: Pubblicazione del Piano di gestione</p>	<p>22 marzo 2015</p> <p>22.09.2015</p> <p>22.10.2015</p> <p>22.11.2015</p> <p>22.12.2015</p>	<p>Regione Siciliana Assessorato energia e dei servizi di pubblica utilità – Dipartimento regionale acque e rifiuti</p>	<p>Il percorso di soddisfacimento della CEA è stato avviato in linea con le disposizioni comunitarie, ma tuttavia il quadro regolamentare e istituzionale regionale non adeguato (assenza Autorità di bacino, ecc)</p>
<p>6.2 Settore rifiuti:</p>	<p>Esistenza di uno o più piani di gestione dei rifiuti come previsto all'art 28 della direttiva 2008/98/CE;</p> <p>Esistenza di programmi di prevenzione dei rifiuti, come disposto all'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;</p> <p>Adozione delle misure necessarie per conseguire i target al 2020 su preparazione per il riutilizzo e riciclaggio a norma dell'articolo 11.2 della direttiva 2008/98/CE</p>	<p>Azione 1. Istituzione del tavolo tecnico del quadro regionale inerente il ciclo integrato dei rifiuti</p> <p>Azione 2. Aggiornamento del Piano in ottemperanza alle prescrizioni del parere dell'Autorità competente, n. 1625 del 17/10/2014, ed avvio procedura VAS.</p> <p>Azione 3. Chiusura procedura VAS e approvazione del Piano</p>	<p>03.03.2015</p> <p>30.06.2015</p> <p>31.12.2015</p>	<p>Regione Siciliana – Assessorato energia e dei servizi di pubblica utilità – Dip. Regionale acque e rifiuti</p>	<p>CEA a forte complessità anche scaturita dal quadro e percorso normativo istituzionale e amministrativo discontinuo</p>

<p>7.1 Strade: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli stati membri</p>	<p>Esistenza di un o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti che soddisfino i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica e definisca:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il contributo allo spazio unico europeo dei trasporti conforme all'articolo 10 del regolamento (UE) 1303/2013 [RTE-T] comprese le priorità per gli investimenti in materia di assi principali della rete RTE-T e rete globale in cui si prevedono investimenti del FESR e del FC; e viabilità secondaria; - un piano realistico e maturo riguardante i progetti per i quali si prevede un sostegno da parte del FESR e FC; - misure intese a rafforzare la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di realizzare il piano dei progetti. 	<p>Azione 1: Avvio delle procedure per la revisione dei contenuti del Piano regionale dei Trasporti alla luce delle disposizioni contenute nel Reg. UE 1303/2013, del relativo allegato, nonché delle Linee Guida della Commissione sul superamento delle CEA. A tale scopo il Dipartimento delle Infrastrutture e Mobilità ha già avviato procedure di evidenza pubblica per la selezione di un supporto esterno specialistico.</p> <p>Azione 2 Redazione studio e versione preliminare del Piano</p> <p>.</p> <p>Azione 4 Redazione definitiva del Piano</p> <p>Azione 4 Completamento della Procedura VAS in conformità ai requisiti legislativi comunitari e nazionali compreso il processo di consultazione pubblica</p> <p>Azione 5 Approvazione finale da parte della Giunta e Assemblea regionale</p>	<p>Termine:</p> <p>15.05.2015</p> <p>30.05.16</p>	<p>Regione Siciliana – Dipartimento Regionale delle Infrastrutture</p>	<p>CEA relativa alla definizione del piano dei trasporti già avviato iter. Complessità afferente all'adozione del livello politico istituzionale</p>
<p>\qèopf</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Esistenza di una sezione dedicata allo sviluppo della rete ferroviaria all'interno di uno o più piani o quadri di cui sopra che soddisfino i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica e definiscano un piano di progetti realistici e maturi (con tabelle di marcia e quadro di bilancio); - misure intese ad assicurare la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di realizzare il piano dei progetti. 	<p>Azione 4 Completamento della Procedura VAS in conformità ai requisiti legislativi comunitari e nazionali compreso il processo di consultazione pubblica</p> <p>Azione 5 Approvazione finale da parte della Giunta e Assemblea regionale</p>	<p>30.07.2016</p> <p>30.10.2016</p> <p>31.12.2016</p>	<p>Regione Sicilia Dipartimento Regionale delle Infrastrutture</p>	<p>COME SOPRA</p>

<p>7.3 Altri modi di trasporto tra cui la navigazione interna e il trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali: esistenza nell'ambito di uno o più piani o quadri generali per i trasporti di una sezione espressamente dedicata d altre modalità di trasporto (vie navigabili interne e marittimo, ai porti,...) nel piano generale dei trasporti</p>	<p>Esistenza di una sezione dedicata al trasporto per vie navigabili interne e a quello marittimo, ai porti, ai collegamenti multimodali e alle infrastrutture aeroportuali nell'ambito di uno o più piani o quadri per i trasporti che: definisca un piano di progetti realistici e maturi (con tabelle di marcia e quadro di bilancio); soddisfi i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica; misure intese ad assicurare la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di realizzare il piano dei progetti.</p>			<p>Regione Sicilia Dipartimento Regionale delle Infrastrutture</p>	<p>COME SOPRA</p>
<p>9.1. Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.</p>	<p>Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che:</p> <p>1 - Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che:</p>	<p>Definizione del Piano strategico per la riduzione della povertà</p> <p>Tavolo di confronto tra i diversi livelli di governo e il partenariato economico e sociale per la definizione di un Piano nazionale di contrasto alla povertà, ovvero per l'attuazione degli indirizzi già presenti nel PNR e nell'ordinamento in materia di misure di contrasto all'esclusione sociale</p>	<p>Termine: 30.06.2016</p> <p>31 Marzo 2015</p>	<p>Amministrazione centrale: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali</p> <p>Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali</p>	<p>CEA DI COMPETENZA NAZIONALE MIN LAVORO PON INCLUSIONE</p>

	<p>3 - contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità</p>	<p>Messa a punto delle misure di sostegno al reddito e di potenziamento dell'accessibilità dei servizi, secondo i principi della inclusione attiva, e delle misure di integrazione tra interventi di sostegno all'occupazione e azioni volte a favorire lavoro di cura e conciliazione (previste dal PNR).</p> <p>La sperimentazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva, già avviata nelle 12 città con più di 250 mila abitanti verrà estesa nel corso del 2014 alle Regioni del Mezzogiorno (Dlgs 76/2013). E' prevista la riorganizzazione dei flussi informativi per rendere più efficiente ed efficace il sistema delle prestazioni sociali, in particolare è stata recentemente realizzata la riforma dell'ISEE e riorganizzazione dei flussi informativi per rendere più efficienti ed efficaci le prestazioni sociali. Infine è stato adottato il Casellario dell'Assistenza, che prevede tra l'altro l'attuazione del Sistema informativo dei servizi sociali</p>	<p>30-giu-2015</p>	<p>Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali</p>	<p>COME SOPRA</p>
	<p>6 - Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati</p>	<p>E prevista la predisposizione di strumenti efficaci per sostenere gli stakeholder sia in merito agli ambiti tematici che ai regolamenti e alle procedure dei fondi europei. In particolare si prevede l'istituzione di un desk/ portale dedicato con possibilità di assistenza e consulenza; seminari ad hoc; formazione continua e specialistica per il personale. Il sostegno riguarderà tutte le fasi della programmazione comunitaria: presentazione di proposte di progetti, attuazione e gestione dei progetti selezionati</p>	<p>15 dicembre 2015</p>	<p>Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Siciliana</p>	

<p>10.3. Apprendimento permanente: esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.</p>	<p>- misure a sostegno dello sviluppo e del collegamento di servizi per l'apprendimento permanente, compreso il miglioramento delle competenze (convalida, orientamento, istruzione e formazione) e che prevedano il coinvolgimento, anche tramite partenariati, delle parti interessate;</p>	<p>Come indicato nel PO Sicilia FSE, le azioni da intraprendere sono definite come segue:</p> <p>Nelle more dell'approvazione della legge regionale di riforma del settore (Norme sul sistema regionale di istruzione e formazione professionale):</p> <p>- con la Deliberazione n. 250 del 16.09.2014, la Giunta Regionale ha approvato la "Programmazione delle attività e semplificazione amministrativa nel settore della formazione professionale, annualità 2014-2015". Questa prevede l'istituzione del sistema regionale di validazione e certificazione delle competenze, di cui, nell'ambito del POR FSE 2007-2013, è stato già predisposto il modello. L'Adozione di questo è prevista entro il 31.12.2015;</p> <p>- il Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale avvierà, entro il 31.12.2015, i Tavoli regionali per l'istruzione e la formazione.</p>	<p>Termine: 31.12.2015</p>	<p>Regione Sicilia: Assessorato regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale</p>	<p>CEA di competenza FSE</p>
	<p>- misure per ampliare l'accesso all'apprendimento permanente, anche attraverso iniziative volte ad utilizzare efficacemente gli strumenti di trasparenza (per esempio il quadro europeo delle qualifiche, il quadro nazionale delle qualifiche, il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale, il quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della</p>	<p>Come indicato nel PO Sicilia FSE, le azioni da intraprendere sono definite come segue:</p> <p>Nelle more dell'approvazione della legge regionale di riforma del settore (Norme sul sistema regionale di istruzione e formazione professionale) con la Deliberazione n. 250 del 16.09.2014, la Giunta Regionale ha approvato la "Programmazione delle attività e semplificazione amministrativa nel settore della formazione professionale, annualità 2014-2015". Questa prevede l'istituzione del sistema regionale di</p>	<p>31.12.2015</p>	<p>Regione Sicilia: Assessorato regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale</p>	<p>COME SOPRA</p>

	<p>formazione professionale).</p>	<p>validazione e certificazione delle competenze, di cui, nell'ambito del POR FSE 2007-2013, è stato già predisposto il modello. L'Adozione di questo è prevista entro il 31.12.2015.</p>			
--	-----------------------------------	---	--	--	--